

LA RIFORMA DELLE PROFESSIONI

https://www.ilsole24ore.com/art/avvocati-consulenti-medici-ingegneri-e-architetti-ecco-nuove-regole-AH8NmQSC?refresh_ce=1

<https://www.open.online/2025/09/05/riforma-professioni-cosa-cambia-architetti-medici-ingegneri/>

<https://www.dottrinalavoro.it/notizie-c/governo-riforma-degli-ordinamenti-professionali>

<https://www.anmvioggi.it/in-evidenza/77864-cosa-prevede-la-riforma-degli-ordini.html>

Posso continuare ma evito.

Arriva la riforma delle professioni ordinamentali. Pertanto l'obiezione che potremmo sentirci fare è: cosa centrate voi legge 4/2013? Non siete toccati da questo/i provvedimenti. Vediamo il perché non è così, o meglio noi speriamo che sia così ma non possiamo esserne certi.

Caro collega buongiorno, spero il periodo di ferie o comunque di stacco provvisorio dal quotidiano sia stato dei migliori. Non avevo in programma di disturbarti tuttavia la proposta fatta 8 agosto e portata in CDM (Consiglio dei Ministri) il giorno 4 settembre che parla di riforma professionale, mi obbliga a segnalarti. La giostra delle riforme delle professioni riparte. Riforma che attenzione, almeno nei titoli e nel testo base, si riferisce ai soli ordini professionali.

Non serve dire che il Colap ha subito avviato le attività di rito per capire di cosa parliamo e se questa – e nel caso come - impatterà sulle professioni Legge 4/2013. Innanzi tutto iniziamo a fare chiarezza sulla modalità scelta dal legislatore. Si parla di “legge delega” cioè lascia ampio spazio all'improvvisazione del Governo; cioè si sceglie questa via che poi porta ai decreti attuativi che spesso rimangono lettera morta per anni o arrivano a ciel sereno facendo dei disastri. Legge delega vuole dire che il Parlamento fissa i principi generali e poi appunto il Governo, di concerto con tutti i soggetti preposti, fa la vera norma applicabile. Avvieremo da subito la nostra attività istituzionale chiedendo incontri, audizioni, ecc., come sempre facciamo, ma in questo caso il confronto è più complesso.

In questo caso abbiamo tre filoni su cui, almeno leggendo i titoli, si concentra questa riforma che si candida a divenire organica e trasversale a tutte le professioni ordinistiche. Si parte con Ministro Giustizia/Nordio per la riforma forense (*già qui dalla lettura dei testi qualche problema potrebbe toccare qualche nostra associazione*); si passa a Sanita/Schillaci che intende introdurre non sappiamo cosa (*ma bene sappiamo che il concetto di sanità in Italia sia visto in modo restrittivo e molte professioni che gravitano nell'ambito dei servizi alle persone e al benessere potrebbero trovare sorprese*); per atterrare al Ministero del Lavoro/Calderone che ha il compito di rivedere vari aspetti relativi agli ordini nel loro assetto organizzativo e operativo. Si soprassiede per ora alla riforma dei commercialisti che viene rimandata a un prossimo CDM.

Tra i punti che si prefigge di riordinare la riforma quella di mettere ordine nel labirinto di **competenze, attività riservate e/o sovrapposte** tra le varie categorie e pur garantendo negli annunci che non ci saranno interventi su competenze e riserve, si parla di **“perimetrare le attività in base alle norme vigenti”** che difficilmente possiamo tradurre. Tra i tanti elementi in discussione si inserisce l'equo compenso che sarà applicato anche alle professioni ordinistiche come già sapevamo in realtà e questo non è un problema. Ma si parla anche di **competenze e di certificazione**. Insomma troppi i puntini oscuri che ci serve tradurre per capire se siamo immuni da essere toccati. I tempi stabiliti sono 24 mesi, canonici, e questo ci dice che il tema sarà argomento utile per la campagna elettorale che a partire dalla fine del 2026 inizierà a spron battuto.

Ebbene, chiarito tutto ciò, ora rimane a noi l'ardire di capire se questa è una opportunità o un rischio. Avviene spesso, ma in realtà di solito siamo costretti a inseguire singoli provvedimenti più o meno utili o rischiosi per le nostre professioni. Qui invece parliamo di una riforma organica e questo ci dice che l'attenzione e gli interventi saranno molti, intensi e continui da parte delle lobby professionali. D'altronde anche noi lo siamo e anche noi tenteremo di fare del nostro meglio.

Da qui la necessità di serrare i ranghi e raccogliere le idee e le forze per rendere la nostra azione sempre più incisiva. Per questo sarà necessario l'aiuto di tutti voi per presidiare l'intensa attività che dovremo insieme coordinare sul piano dell'interlocuzione politico istituzionale. Non lo sappiamo ancora, ma l'esperienza ci dice che avremo un bel da fare per costruire la nostra interposizione e chissà, probabilmente, anche la nostra reazione a passaggi che potrebbero creare problemi al nostro ecosistema legge 4/2013.

Segnalateci eventuali interferenze doveste registrare nell'ambito delle vostre professioni. Associazioni, ricordate che il Colap non è qualcosa di astratto, ma siete voi, ognuno di voi, che deve collaborare alla crescita dello stesso. Più cresce l'autorevolezza del coordinamento, più potremo intercettare rischi che impattano su tutti. Una riforma organica vuole dire che potenzialmente si interverrà su molti punti, trasversali in taluni casi, in particolare se si parla di **"sovrapposizioni"** e il nostro presidio deve essere altissimo perché siamo in molti ad avere questo apparente problema. In realtà non è così ma il rigurgito di ricostruire argini protezionistici intorno a questa o quella professione, può scattare in ogni momento e noi dobbiamo esser pronti a intervenire.

Cordiali saluti.

Presidente
Nicola Testa